

Sul titolo pesa la «bocciatura» di Fmi e Fed

Deutsche Bank cade ai minimi da 30 anni

Borse ancora in rialzo

■ Il titolo Deutsche Bank cade ai minimi da 30 anni in Borsa, appesantito dalla bocciatura negli stress test Usa e dall'allarme dell'Fmi sulle banche te-

desche. Borse europee in rialzo, Piazza Affarisale dell'1,6 per cento. Bene le aste dei BTp a 5 e dieci anni, tassi in ribasso. Servizi e analisi ► pagine 7 e 9

Deutsche Bank ai minimi da 30 anni in Borsa

La bocciatura negli stress test Usa e l'allarme lanciato dal Fondo monetario pesano sulle quotazioni

Il rapporto Fmi

Secondo il Fondo il gruppo tedesco è quello che più può produrre rischi sistemici al mondo

Le vulnerabilità

Tassi bassi, redditività erosa, derivati, scommesse sbagliate e scandali i nodi principali

LA RISTRUTTURAZIONE

Il gruppo tedesco è nel pieno di una riorganizzazione avviata dal nuovo amministratore delegato John Cryan

Alessandro Merli

FRANCOFORTE. Dal nostro corrispondente

■ Le azioni di Deutsche Bank sono scese ieri ai minimi degli ultimi trent'anni, colpite da una combinazione di fattori, dalla bocciatura della sua controllata negli Stati Uniti negli stress test della Federal Reserve, a un rapporto del Fondo monetario sulle banche tedesche, che, come Il Sole 24 Ore ha riferito ieri, ne sottolinea la vulnerabilità ai bassi tassi d'interesse, destinati a durare a lungo. Il rapporto individua nel più grande istituto di credito di Germania un fattore di rischio sistemico a livello globale.

Il titolo Deutsche è sceso ieri fino a 12,05 euro, il minimo degli ultimi trent'anni, per poi risalire a 12,33 con una perdita giornaliera del 2,7%. Nell'ultimo anno le azioni del gruppo creditizio di Francoforte hanno perso il 54%.

Deutsche Bank, che è nel pieno di una profonda ristrutturazione avviata dal nuovo amministratore delegato John Cryan,

insediatosi lo scorso anno, è stata indicata dall'Fmi, che ne sottolinea la sua interconnessione, come il più importante istituto in grado di produrre rischi sistemici a livello globale. Il rapporto del Fondo indica nella vulnerabilità ai bassi tassi d'interesse il principale elemento di debolezza delle banche tedesche. Secondo fonti qualificate di mercato interpellate dal Sole 24 Ore, questo è vero in particolare di Deutsche Bank, che ha una forte esposizione in derivati, ridotta assai meno dei suoi diretti concorrenti dopo la crisi finanziaria globale, e che soffre su queste posizioni di una «scommessa» sbagliata sui tassi. Più i tassi rimangono bassi, più queste posizioni si deteriorano, si ritiene sui mercati. Nelle scorse settimane, il capo economista della banca, David Folkerts-Landau, ha pubblicato una delle più virulente polemiche contro la politica della Banca centrale europea sui tassi d'interesse (negativi, per quanto riguarda i depositi delle banche presso la stesa Bce).

Nella serata di mercoledì, poi, la Fed ha pubblicato i risultati dei suoi stress test, nei quali Deutsche Bank è stata bocciata, per il secondo anno consecutivo, insieme a Santander. Le attività della controllata americana

analizzate dalla Fed rappresentano solo il 3% dell'attivo totale, ma si tratta di un ennesimo caso in cui il gruppo tedesco ha problemi con le autorità di vigilanza, dopo la lunga serie di scandali finanziari in cui è stato coinvolto negli ultimi anni in diverse giurisdizioni e che lo hanno portato a essere la banca globale che ha pagato di più in multe e accordi stragiudiziali. Questi costi hanno pesato gravemente sui conti del gruppo, che ha chiuso lo scorso anno con una perdita di 6,8 miliardi di euro. Cryan si è impegnato a chiudere entro quest'anno il maggior numero possibile di contenziosi ancora aperti.

Nei giorni scorsi è emerso che il leggendario finanziere George Soros con i suoi fondi e un altro dei più importanti hedge fund delle City di Londra, Marshall Wace, hanno preso posi-



zioni corte sul titolo Deutsche Bank, puntando su una sua ulteriore caduta. La banca tedesca, osservano diversi operatori di mercato, dovrà tra l'altro confrontarsi con le ricadute di Brexit, la possibile uscita della Gran Bretagna dall'Unione europea, dato che ha importanti operazioni a Londra. L'investment banking è stato a lungo la maggior fonte di utili per il gruppo di Francoforte. Per diversificare e anche in seguito alla sequela di scandali che hanno coinvolto l'investment banking e alla fine hanno portato alle dimissioni dell'amministratore delegato Anshu Jain, aveva deciso di investire nel retail acquistando la privatizzata Postbank e ampliando la sua rete di filiali. Su entrambe le decisioni ha fatto ora marcia indietro, dismettendo Postbank e avviando un piano di chiusura di filiali. L'incertezza sulla strategia è un altro elemento che pesa sul futuro della banca. Cryan, dice un banchiere di primo piano della City al Sole 24 Ore, ha un'eccellente reputazione di tagliatore di costi, ma non è chiara quale sia la strategia con la quale intende assicurare al gruppo la redditività necessaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trent'anni di Deutsche Bank in Borsa

Il crollo di Deutsche Bank in Borsa

